

Allegato 2.2

Scheda - Progetto per progetti a valenza a valenza territoriale per attività di spesa corrente promossi da soggetti privati senza fini di lucro rivolti ad adolescenti e giovani punto 3.1 lettera B dell'allegato A

Soggetto Richiedente

L'Associazione Famiglie Ragazzi Senza Voce è nata per volontà di un gruppo di giovani disabili con deficit grave, definito complesso per le molteplici carenze invalidanti alla persona. L'Associazione opera nel territorio di Forlì attraverso i propri soci disabili e le loro famiglie per il riconoscimento e la valorizzazione dei soci disabili, la loro partecipazione attiva e l'inclusione nella Comunità civile e religiosa. Nello stesso tempo offre il proprio contributo alla crescita della Comunità attraverso l'opera dei propri soci fondatori e delle loro famiglie nonostante i limiti della forte disabilità.

L'Associazione ha collaborato e collabora con Enti Locali e Istituzioni del territorio in particolare con le scuole di ogni ordine e grado e Centri Educativi. Ha collaborato e collabora con la Pastorale Giovanile Diocesana e l'Azione Cattolica Diocesana. Collabora con l'Associazione di promozione sociale Famiglie Insieme. Usufruisce di consulenti esterni medico scientifici: dott. [redacted] neuropsichiatra ASL di Verona, dott. [redacted], già primario neuropsichiatra e psicoterapeuta e loro equipe psico/pedagogiche [redacted] collaboratori. Usufruisce di proprie consulenti volontarie [redacted]. Per il progetto presentato, oltre ai consulenti sopra citati ha intrapreso un percorso di contatti, confronto, collaborazione con l'università, sede locale e referenti nazionali, con la Pastorale Giovanile e universitaria a livello diocesano, l'Azione Cattolica Giovani e FUCI. Ha intrapreso contatti con Liceo Musicale, Conservatorio, assoc. Amici della Musica e con alcune parrocchie.

Titolo Progetto

“Note Musicali, Cibi per mente anima e cuore, Semi di Luce...un progetto itinerante.”

Analisi di contesto e obiettivi

Il progetto per cui chiediamo contributi economici è volto alla partecipazione ed integrazione capillare nel territorio di alcuni fra i giovani disabili ed alla crescita dei contesti giovanili in cui si trovano ad interagire. In coerenza con quanto è sostenuto nel Piano di Zona, circa l'operare per diventare “Comunità”, crediamo che il progetto possa operare una reale crescita dei contesti giovanili e della cittadinanza coinvolta direttamente e indirettamente, verso una formazione esperienziale e una cultura volta alla valorizzazione della diversità di ciascuno come ricchezza, a valori quali l'accoglienza, la condivisione, l'accettazione, l'aiuto reciproco, la convivenza democratica, il riconoscere e mettere in opera per il bene comune le capacità di ciascuno in uno spirito di cooperazione educativa e di rete.

Articolazione del progetto (massimo tre pagine) In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità ed il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruità della spesa.

Il progetto si propone di favorire la partecipazione attiva in contesti formativi - educativi - ricreativi giovanili normali della città, di sette giovani soci disabili che hanno terminato la Scuola Superiore. Permette ai sette giovani disabili di proseguire con continuità e coerenza il cammino integrativo e formativo all'interno di contesti normali e normalizzanti, di continuare ad essere operatori di cambiamento e crescita per i propri coetanei e per la città, con la loro presenza "speciale" e "specificata" che interpella la Comunità, la fa riflettere e ricercare valori, modelli di vita, rapporti umani che tengano conto di tutti e di ciascuno.

La presenza attiva, sistematica quotidiana nei contesti di vita, dei giovani disabili con l'aiuto e la mediazione di propri accompagnatori /facilitatori, con l'aiuto di strumenti e strategie a loro idonee per una comunicazione alternativa al linguaggio verbale (carente o assente a causa del deficit) e azioni di riduzione dell'handicap e semplificazione strategica, offrono l'opportunità alla cittadinanza adolescenziale, giovanile nonché adulta presente nei contesti, non solo di riflettere ma di sperimentare e vivere concretamente apprendimenti e comportamenti che favoriscono la formazione di una comunità attenta, solidale e democratica, ricca di valori "vissuti", utili ad ogni persona, sia nella vita privata che sociale, lavorativa, presente e futura.

Obiettivi: continuità coi progetti formativi educativi precedenti, mantenimento di vita in contesti normali, inclusione, formazione, apprendimenti e partecipazione: "esserci in modo attivo" per giovani con disabilità grave/complessa.

- ▲ Opportunità esperienziale di crescita e apprendimenti per contesti giovanili cittadini, coinvolti direttamente, di valori quali accoglienza, accettazione, condivisione, aiuto reciproco, mettere in comune, convivenza democratica, cambiamento sociale;
- ▲ Opportunità esperienziale di valori di accettazione, accoglienza e relazioni costruttive, per la cittadinanza coinvolta in modo indiretto;
- ▲ Costruzione di una comunità integrata ed integrante attraverso la crescita personale, di gruppo, i cambiamenti personali, dei contesti e la partecipazione attiva.

Partendo come base logistica dai locali della Pastorale Giovanile Diocesana in centro città e limitrofa al Campus Universitario e Realtà Culturali frequentazione ed integrazione individuale di uno o due giovani disabili per contesto identificato, partecipazione con mediatore personale rapporto 1 a 1 in attività giovanili, nei seguenti luoghi: Università e Campus Universitario, lezioni della facoltà di Sociologia e Lingue (SLIMIT), Biblioteca Ruffilli, Mensa, Parco, occasioni e offerte culturali/ ricreative del contesto universitario; Liceo Musicale, Conservatorio; Associazione Amici della Musica: lezioni e attività; Pastorale Giovanile Diocesana contesti ed attività; Azione Cattolica Giovanissimi Giovani, FUCI, Foyer e Teatro Diego Fabbri, conferenze, attività culturali, ricreative giovanili cittadine.

La presenza e frequentazione sistematica dei 1 o 2 giovani disabili per contesto avverrà con accompagnamento di un mediatore/facilitatore della comunicazione e per l'assistenza personale, in rapporto 1 a 1.

- ▲ Ascolto, apprendimento, arricchimento mentale, partecipazione attiva, attraverso strategie idonee personalizzate, di comunicazione alternativa, da parte dei giovani disabili nei contesti, in attività di formazione, studio, scambio, dibattito, relazione;
- ▲ Occasioni strutturate di scambio, dialogo, confronto coi coetanei normodotati organizzate ad hoc nei contesti. Occasioni strutturate di approfondimento - "una convivenza possibile e proficua, una convivenza utile a tutti" (laboratori per l'integrazione). "La comunicazione verbale, le comunicazioni alternative i linguaggi..."
- ▲ "La musica, il linguaggio musicale;"
- ▲ Supporto agli operatori mediatori e ai contesti coinvolti di consulenti medico-scientifici, pedagogici ed educativi di cui si avvale l'associazione;
- ▲ Documentazione in itinere e finale attività svolte, ricadute sui giovani disabili, nei contesti, difficoltà incontrate;
- ▲ Modalità studiate e sperimentate di inclusione, riduzione dell'handicap, semplificazione,

volti all'accettazione, a facilitare le relazioni, a renderle utili, piacevoli, possibili, estendibili, generalizzabili,

Luoghi di realizzazione delle differenti azioni

Sede di riferimento per operatori e giovani da cui partire e per bisogni individuali: sede Pastorale Giovanile Diocesana, C.so Della Repubblica Forlì (la sede della Pastorale Giovanile è logisticamente favorevole essendo collocata in centro città e adiacente Campus Universitario, Biblioteche e luoghi di aggregazione giovanile), Campus Universitario, Facoltà di Sociologia e di Lingue, Biblioteca Ruffilli, Biblioteca Moderna, Biblioteca Classica, Pinacoteca, Museo San Domenico, Teatro Diego Fabbri, Locali Pastorale Giovanile Diocesana, Sedi Azione cattolica, FUCI, Liceo Musicale, Conservatorio, Associazione Amici della Musica., Bar, Pizzerie, American Graffiti, Mac Donsald's, Gelaterie, Pub, di frequentazione giovanile; Piazza Saffi, Centro Città, luoghi limitrofi, Fabbrica delle Candele, luoghi e sedi cittadine di conferenze, avvenimenti musicali, artistici, ricreativi per giovani.

Numero potenziale destinatari dell'intervento (diretti e indiretti) e risultati previsti

N. 7 giovani disabili complessa, giovani studenti universitari, giovani frequentanti il Liceo Musicale, il Conservatorio e l'Associazione Amici della Musica; gruppi giovanili di Azione Cattolica a livello diocesano e parrocchiale e gruppo universitario giovanile FUCI, giovani frequentanti e facenti riferimento alla Pastorale Giovanile Diocesana, giovani facenti parte il gruppo "Rinnovamento dello Spirito", operatori, educatori, insegnanti, gestori... Cittadinanza con cui si verrà in contatto in modo indiretto ed occasionale ma con intenzionalità propositiva e con modalità interattive scelte e ricercate.

Per 4 giovani il progetto è previsto per 24 ore settimanali, per 3 giovani per 10 ore settimanali.

Risultati previsti: Continuità progettuale per i giovani disabili, apprendimento, relazioni, mantenimento capacità, in contesti normali-normalizzanti, di coetanei e cittadini. Crescita delle capacità relazionali "normalizzazione" verso le "disabilità gravi" nei contesti. Crescita delle capacità di integrazione, della valorizzazione della diversità di ciascuno, nei contesti di integrazione e nella cittadinanza.

Crescita nei contesti e nella Comunità civile del senso di responsabilità, condivisione, accoglienza, delle capacità di empatia ed attenzione.

Crescita delle capacità di mutuo aiuto, di sapersi mettersi in rete, del mettere a disposizione capacità, per il raggiungimento di un fine comune. Crescita di competenza nella capacità di convivenza democratica. Effettivo e concreto sperimentare esperienze di comunità civile, responsabile e accogliente, nei "fatti".

Data Presunta per l'Avvio del Progetto: Ottobre – Novembre 2012

Data Presunta per la Conclusione del Progetto: Scadenza annuale: Novembre 2013; possibilità di rinnovo per almeno altri 3 anni: Novembre 2013 – Nov 2014; Nov . 2014 – Nov. 2015; Nov, 2015 - Nov 2016.

Eventuali forme di monitoraggio previste:

- ▲ Interviste nei contesti di attuazione a metà e fine progetto Maggio 2012/ Nov. 2013;
- ▲ Osservazioni sistematiche scritte degli operatori/mediatori che affiancano i giovani disabili;
- ▲ Osservazioni e riflessioni dei soci disabili coinvolti e delle loro famiglie;
- ▲ Testimone privilegiato ed interviste di strada

- ▲ Documentazione interventi e Consulenza medico Scientifica pedagogica.

Referente Progetto: Bertaccini Emanuela e Grifoni Alida, consulenti Associazione Famiglie Ragazzi Senza Voce

Spese previste Nov. 2012 -nov. 2013

▲ Mediatori/Facilitatori /Assistenti alla persona ed alla comunicazione necessari 1 per ogni giovane disabile (rapp. 1/1)	Tot. 38.000
▲ Spese consulenza medico scientifica pedagogica	6.000
▲ Contributo spese luce, riscaldamento, luogo di riferimento sede Pastorale Giovanile	2.000
▲ Spesa lettino per emergenze/cambio	<u>2.000</u>
Totale	48.000

Contributo richiesto alla Regione 24.000 euro

Copertura spesa residua 24.000 euro

Soggetto Proponente 6.000 euro per le consulenze e lettino emergenze.

Altre forme di copertura finanziaria attivate:

- ▲ Richieste al Comune di contributi per la copertura economica della spesa di mediatori/facilitatori assistenti alla persona e alla comunicazione (commutando a favore di questo progetto).
- ▲ Richiesta a Fondazione Cassa dei Risparmi e Banca di Forlì.